

Energie rinnovabili, decine di correzioni per semplificare

Dal fotovoltaico all'eolico. Dopo le modifiche degli ultimi anni l'emergenza ha richiesto nuove sforzo norme per facilitare gli impianti

La legge concorrenza concede un anno per coordinare le norme e arrivare a un Testo unico
Giuseppe Latour

Centinaia di correzioni, nel corso di quasi vent'anni, dal Dlgs 387/2003, che iniziava a recepire le direttive europee in materia, fino agli interventi di questi mesi, in piena crisi energetica. Le regole sugli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili vanno avanti in maniera impetuosa: autorizzazione unica, procedure semplificate, impianti in ambito agricolo, dichiarazione di inizio lavori, valutazione di impatto ambientale sono stati tutti oggetto di correzioni continue, a volta anche più volte all'anno.

Da qui, l'esigenza di tirare una riga e mettere ordine: la legge sulla concorrenza, appena approvata al Senato, ha gettato le basi per un testo unico di riordino per il settore, conferendo la delega al Governo per intervenire entro un anno. Nonostante l'impegno a chiudere i lavori nel giro di pochi mesi, però, a questo punto è difficile che il testo unico possa vedere la luce nei tempi e nei modi previsti.

Tornando alle modifiche, sono quattordici le versioni, da febbraio 2004 ad oggi, della norma sull'autorizzazione unica di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da rinnovabili (al di sopra di determinate soglie di potenza), l'articolo 12 del Dlgs 387/2003: è stato ritoccato nel 2006, nel 2008 e nel 2009,

nel 2011 e tre volte nel 2014, prima di arrivare alle correzioni più recenti. L'articolo 30, comma 1 del decreto legge 77/2021 ha previsto che il ministero della Cultura partecipi al procedimento unico per quegli impianti localizzati in aree sottoposte a tutela.

La procedura abilitativa semplificata, introdotta dal Dl 28/2011 all'articolo 6, serve per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica, alimentati da rinnovabili al di sotto di determinate soglie di potenza (oltre le quali si ricorre all'autorizzazione unica): in vigore da marzo 2011, è stata modificata otto volte.

Ancora, ci sono le regole sugli impianti fotovoltaici in ambito agricolo (Dl 1/2012, articolo 65), ritoccate sei volte dopo il varo a gennaio del 2012. Il decreto 17/2022 ha da poco previsto, tra l'altro, deroghe alla norma che dispone il divieto agli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole di accedere agli incentivi statali per le fonti energetiche rinnovabili. C'è la dichiarazione di inizio lavori asseverata (Dila), ritoccata quattro volte negli ultimi tre anni. E non si contano i cambiamenti in altre materie, come la valutazione di impatto ambientale.

Scorrendo la lunga lista degli ultimi interventi, si vede che il Governo Draghi è tornato più volte, sull'onda dell'emergenza, sulle semplificazioni per le rinnovabili: ci sono state le semplificazioni in ambito energetico, quelle sul fotovoltaico, sui rigassificatori, sulle autorizzazioni amministrative.

Come spiega Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, «la transizione energetica, già prevista dal Pnrr, è stata accelerata dalla guerra in Ucraina, che ha rafforzato l'esigenza di agevolare il ricorso alle rinnovabili. Il Governo Draghi ha varato moltissime semplificazioni per sostenere il "salto verde" del Paese e l'articolo 26 della legge sulla concorrenza, approvata definitivamente dal Senato il 2 agosto, delega l'Esecutivo ad adottare, entro 12 mesi, uno o più decreti legislativi in materia di fonti energetiche rinnovabili per razionalizzare e coordinare le norme in materia e, soprattutto, per semplificare e ridurre gli oneri regolatori a carico dei cittadini e delle imprese».

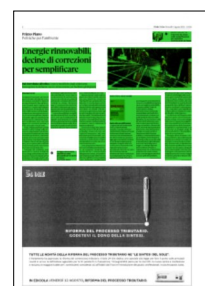
La riduzione dell'impatto delle regole su questo settore sarà sempre più centrale. Non a caso la legge sulla concorrenza punta a raggiungere una «significativa riduzione e razionalizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari» e ad «assicurare un maggior grado di certezza del diritto e di semplificazione dei procedimenti».

Prosegue, allora, Brunetta: «Certezza del diritto e procedimenti più semplici sono obiettivi cruciali. Per centrarli, in attesa dei decreti delegati e del testo unico, il dipartimento della Funzione pubblica ha lavorato al dossier che raccoglie e spiega gli interventi principali». Nel testo sono riepilogate e sistematizzate tutte le semplificazioni del Governo Draghi in materia, gettando le basi per il futuro testo unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENATO BRUNETTA
Il Governo ha varato molte semplificazioni per sostenere la svolta verde del Paese



OGGI CON IL SOLE 24 ORE**Guida alle semplificazioni**

L'urgenza dei temi ambientali è ormai un dato evidente e acquisito, in queste settimane caratterizzate in Italia e nel mondo da fenomeni climatici estremi, come la siccità e le temperature ben oltre le medie. Se a questo si aggiunge la necessità di cambiare le fonti di approvvigionamento energetico, a seguito della crisi ucraina, ben si comprende come negli ultimi tempi si siano succeduti più interventi normativi. Sia in ambito europeo sia all'interno dei Paesi si moltiplicano nuove disposizioni che cercano, agendo su più livelli, di favorire e

accompagnare comportamenti di consumo e modalità di produzione verso una maggiore sostenibilità. In questa corrente l'Italia si è mossa spesso a strappi, alternando misure ispirate alla sostenibilità a scelte politiche e amministrative in contrasto con quelle tendenze. Nel corso della legislatura che sta finendo, in vista del voto del 25 settembre, sono stati compiuti passi significativi, seppur tra tentativi, correzioni ed errori che ormai starà al prossimo Parlamento e ai prossimi governi rimediare. In questo ambito, il Dipartimento della Funzione pubblica, su impulso del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha raccolto tutte le semplificazioni e gli snellimenti burocratici varati dal governo Draghi. Un catalogo ragionato delle modifiche normative e regolamentari che «Il Sole 24 Ore» presenta ora in questo instant book, in edicola oggi al costo di un euro più quello del quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA